



COMITATO PER LA DIFESA DEI CITTADINI DALLE INONDAZIONI

Cassano Magnago (VA)

E-mail: comitatoalluvioniccassano@gmail.com

Sito Internet: <http://cominond.altervista.org>

Aderente alla Rete Nazionale delle comunità dei fiumi, dei versanti e del popolo degli alluvionati



Cassano Magnago, 07 Marzo 2016

Comune di CAIRATE
c.a. Sig. Sindaco
c.a. Assessori e Consiglieri Comunali
c.a. Responsabili Uffici Tecnici
Via Monastero, 10
21050 CAIRATE (VA)
ufficio.segreteria@comune.cairate.va.it

AIPO
Via Taramelli, 12
20124 MILANO
ufficio-mi@agenziapo.it
Strada Giuseppe Garibaldi, 75
43121 PARMA
segreteria@agenziapo.it

Sede Territoriale Varese - Regione Lombardia
c.a. Arch. Mauro Visconti
Viale Belforte, 22
21100 VARESE
vareseregione@pec.regione.lombardia.it
mauro_visconti@regione.lombardia.it

Dott. Giorgio Zanzi
Prefetto di Varese
P.za Libertà 1
21100 VARESE
prefettura.varese@interno.it

OGGETTO: Vasca di laminazione n° 5 sul torrente Rile - Osservazioni del Comitato alle Controdeduzioni fornite dall'Azienda "Il Quadrifoglio" relative agli effetti del cambio di destinazione d'uso dell'area collinare tra il Rile ed il Rio Valle Pozzolo, nel comune di Cairate (VA)

Egregi Signori,

Abbiamo ricevuto la lettera del Comune di Cairate datata 25/02/2016 (Prot. 2545) ed avente per oggetto "Risposta relativa alle Vs. osservazioni relative all'istanza di vincolo idrogeologico dell'Azienda Agricola "Il Quadrifoglio" per variante al permesso di costruire n. 22/14 per la realizzazione di edificio agricolo sulla strada Vicinale delle Candie in Cairate", ed abbiamo esaminato le Controdeduzioni allegate a tale lettera, contenute in una nota fatta pervenire al Comune di Cairate (Prot. 14828 del 19/12/2015) dalla suddetta Azienda e sottoscritte dal tecnico progettista e dal geologo incaricato.

In tale nota si sostiene che le opere di trasformazione ed urbanizzazione in questione, sul crinale collinare tra il torrente Rile ed il Rio Valle Pozzolo, a monte della vasca di laminazione n° 5 realizzata da AIPO sul Rile, non influiranno negativamente sull'assetto idrogeologico della zona e non comporteranno effetti peggiorativi a valle, verso l'abitato di Cassano Magnago. Ad una tale conclusione si è pervenuti attraverso alcune considerazioni che qui sinteticamente riprendiamo:

- 1) Gli incrementi dei deflussi idrici verso il torrente Rile ed il Rio Valle Pozzolo, dovuti alla trasformazione d'uso del suolo, non sarebbero "sostanziali". E ciò in base al confronto tra i coefficienti di deflusso relativi all'uso del suolo precedente l'intervento ("prato/pascolo") e attuale ("area caratterizzata da coltivazioni di tipo arbustivo"), coefficienti ritenuti "del tutto paragonabili".
- 2) Gli effetti dell'impermeabilizzazione dovuta all'insediamento agricolo (7% della superficie totale) non sarebbero rilevanti in quanto adeguatamente gestiti mediante un impianto di regimazione delle acque (vasca volano per la loro laminazione e pozzo drenante di 30 m per il loro disperdimento, con scarico di troppo pieno).
- 3) L'acqua drenata dal pozzo verrebbe convogliata solo "limitatamente" nella vasca di laminazione n° 5 del Rile, e con un ritardo temporale di diversi mesi rispetto al picco dell'evento piovoso, per effetto di una velocità di filtrazione calcolata in circa 0,4 m/giorno.



COMITATO PER LA DIFESA DEI CITTADINI DALLE INONDAZIONI

Cassano Magnago (VA)

E-mail: comitatoalluvioniccassano@gmail.com

Sito Internet: <http://cominond.altervista.org>

Aderente alla Rete Nazionale delle comunità dei fiumi, dei versanti e del popolo degli alluvionati



DEI VERSANTI E DEL
POPOLO DEGLI ALLUVIONATI

Innanzitutto riteniamo che, per poter affermare che “le opere di trasformazione ed urbanizzazione del territorio non influiranno negativamente sull’assetto idrogeologico dell’area” occorrerebbe prima quantificare l’insieme delle nuove portate idriche che possono defluire nella vasca di laminazione n° 5, e valutarne gli effetti, nelle stesse condizioni di progetto del sistema di laminazione delle piene del Rile. A questo riguardo è necessario adottare gli stessi tempi di ritorno di 100 anni e non limitarsi a soli 10 anni, come è stato fatto per l’impianto di regimazione delle acque.

Tra l’altro una parte della superficie dell’intervento in oggetto, destinata alla coltivazione di mirtilli, risulta essere stata impermeabilizzata mediante interventi di pacciamatura e, come tale, non le si può attribuire un coefficiente di deflusso pari a quello di un’area a prato o pascolo, come ipotizzato nella succitata nota.

Inoltre, la velocità di filtrazione dell’acqua dal pozzo verso la vasca di laminazione n° 5 sul Rile è stata stimata sulla base di un coefficiente di permeabilità del terreno di $3,0 \cdot 10^{-5}$ m/s, desunto dai risultati di prove Lefranc condotte in un foro di piccolo diametro (circa 0,20 m) che hanno presumibilmente interessato unità argilloso-ghiaiose a bassa permeabilità. Tuttavia, come documentato dalle sezioni idrogeologiche del Piano di Governo del Territorio (PGT) di Cairate, il sottosuolo della zona in esame è caratterizzato da una locale variazione di litologia, con presenza anche di unità conglomeratiche a permeabilità variabile a seconda del grado di fratturazione. La permeabilità del terreno potrebbe, dunque, essere localmente anche superiore a quella assunta. In ogni caso, qualunque sia il ritardo temporale con cui il nuovo contributo d’acqua giunge nel bacino di laminazione n° 5, non si può escludere che questo si verifichi in contemporanea ad un altro evento piovoso.

Infine, fatto ancor più importante, il problema non sta tanto nel tempo impiegato dall’acqua per arrivare, attraverso il suo moto di filtrazione, nel bacino di laminazione n° 5 ma, piuttosto, negli effetti della filtrazione dell’acqua sullo stato tensionale del terreno del versante collinare, ed in particolare sulle tensioni efficaci che si possono generare. Una loro riduzione può, infatti, comportare un decadimento brusco delle caratteristiche meccaniche e di resistenza del terreno stesso, con il rischio del fenomeno del sifonamento. Si potrebbero, così, innescare processi di erosione interna progressiva del versante collinare, legata a filtrazioni o perdite concentrate, con conseguenti fenomeni franosi.

Di questa delicatissima problematica non c’è alcun cenno nella citata nota di Controdeduzioni. Per questo, come cittadini di Cassano Magnago, siamo preoccupati.

Fenomeni franosi sui pendii di una vasca di laminazione comportano il pericolo di scivolamenti di terreno in acqua, con rischio di onde di acqua e fango verso valle. Non bisogna dimenticare che, immediatamente a valle di questa vasca di laminazione, sulla cosiddetta collina di S. Agnese, alla confluenza tra i torrenti Rile e Rio Freddo, sono già in atto diversi fronti franosi, talmente pericolosi da aver di recente indotto il Sindaco di Cassano ad una specifica Ordinanza (n. 29 del 12/02/2016) che inibisce l’accesso al fabbricato posto sulla collina stessa, a causa di possibili rischi per la pubblica incolumità. Copia di tale Ordinanza viene allegata per conoscenza.

Per questi motivi lo scrivente Comitato richiede alle Pubbliche Autorità in indirizzo una attenta e specifica rivalutazione delle condizioni di rischio idrogeologico della zona, a seguito degli interventi indotti dal cambio di destinazione d’uso del suolo dell’area esaminata, a tutela della sicurezza ed incolumità della popolazione residente a valle.

In attesa di una cortese risposta, in base alla legge N° 241 del 1990 e successive modificazioni, porgiamo distinti saluti.

x il COMITATO

(Macchi Enrico)

Allegato: Copia dell’Ordinanza n° 29 del Sindaco di Cassano Magnago, datata 12/02/2016